

## **RASSEGNA STAMPA**

**13 marzo 2013**

**MATTEO PALO**  
ROMA

«SIAMO stanchi, le abbiamo provate tutte ma adesso ci meritiamo risposte e ci meritiamo un Governo». Sergio Silvestrini, segretario generale della Cna, è arrabbiato e sfiduciato. Le sue imprese chiedono soccorso. E lui gira tutte queste richieste all'esecutivo che verrà. Sperando che arrivi presto, perché «adesso è importante che la politica si assuma le sue responsabilità».

**Stringere i tempi è la priorità delle imprese?**

«Non possiamo aspettare altri sei mesi, perché la speculazione non ci darà tregua. Per me ogni settimana in più è un pericolo che cor-

**INTERVISTA SERGIO SILVESTRINI, SEGRETARIO GENERALE CNA**

# «La piccola impresa è alle corde Anche l'Ue deve dare una mano»

riamo. Siamo in una condizione nella quale bisogna dire al mondo se siamo in grado di dare risposte. E non possiamo fare come il Belgio, tirando avanti questo stallo ancora a lungo».

**Qual è la situazione dei vostri associati?**

«I giochi sono finiti. Il mondo della piccola impresa è alle corde. Abbiamo perso, in quattro anni,

60mila imprese e 120mila dipendenti. Nel solo manifatturiero, dal 2002 ad oggi, sono uscite dal mercato 107mila imprese. Non abbiamo più tempo perché la nostra crisi è strutturale».

**Dove bisogna intervenire?**

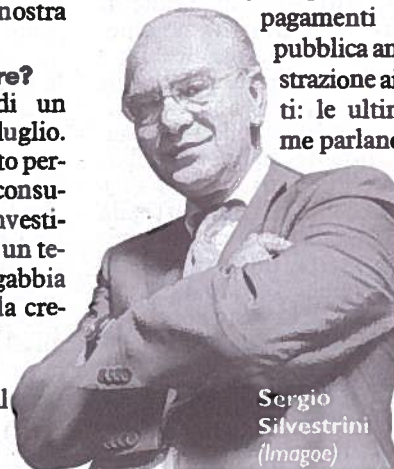
«Partiamo dall'aumento di un punto di Iva, previsto per luglio. Va assolutamente scongiurato perché sarà un disincentivo ai consumi delle famiglie e agli investimenti delle imprese. Ma c'è un tema più ampio: uscire dalla gabbia dell'austerità e puntare sulla crescita».

**Come?**

«Noi vorremmo partire dal patto di stabilità. Centinaia di Comuni hanno bilanci

sani ma non possono fare investimenti. Bisogna mettere tutte le amministrazioni in condizioni di investire. Poi, bisogna sbloccare i

pagamenti della pubblica amministrazione ai privati: le ultime stime parlano di al-



Sergio Silvestrini (l'Imago)

meno 70 miliardi di euro».

**Sul fronte delle banche?**

«Le banche non hanno liquidità, principalmente a causa dei parametri vincolanti di Basilea 3. In questa situazione, serve che l'Europa e la Bce mettano un plafond di denaro esclusivamente a disposizione delle microimprese. Se ne sta già parlando. C'è, poi, la questione del lavoro».

**E dei suoi costi...**

«Esattamente. Siamo in una situazione di bassi salari e alto costo del lavoro. Bisogna ridurre il cuneo fiscale, per mettere più denaro a disposizione dei consumi. Sono tutti interventi dei quali si parla da anni, ma che sistematicamente vengono rinviati».

**Come si paga tutto questo?**

«Si finanzia con la lotta all'evasione e con la riduzione della spesa pubblica. E serve l'aiuto dell'Europa, che deve capire che non basta più il solo rigore. Agli Stati che non riescono a invertire il ciclo economico, l'Ue deve mettere a disposizione incentivi. Magari togliendo gli investimenti dai limiti previsti per i conti pubblici».

# FerraraECONOMIA

CNA

## Il meeting dell'innovazione

L'evoluzione della comunicazione con attenzione ai giovani

E' stata presentata nella sede provinciale di Cna la 9ª edizione del meeting dell'innovazione che si terrà i prossimi 15, 16 e 23 marzo. «Diversi e interessanti gli appuntamenti del 9º Meeting che affronta un tema strategico per il futuro delle piccole e medie imprese - ha introdotto Corradino Merli, direttore provinciale dell'associazione degli artigiani - l'utilizzo degli strumenti della comunicazione e del marketing per il miglioramento della competitività, della notorietà del marchio aziendale e l'accesso a nuovi mercati e opportunità di business». In vista del meeting è stato creato un sito web, che raccoglie materiali di documentazione di Cna e delle 12 imprese di comunicazione associate, che hanno collaborato all'evento.

Il programma prevede per venerdì 15 marzo visite degli studenti degli Istituti medi superiori ad imprese associate della nostra provincia che si sono distinte per innovazione ed eccellenza.

Sabato 16 marzo, nella sede provinciale della Cna con ini-



La presentazione dell'iniziativa Cna ieri in via Caldirolo

zio alle 9,30, il convegno dal titolo: "Esserci, farsi vedere e sentire. L'evoluzione della comunicazione". Sono previsti gli interventi di Corradino Merli, direttore provinciale Cna, Vittorio Mangolini, presidente provinciale dell'Associazione, Marcella Zappaterra, Presidente dell'Amministrazione provinciale di Ferrara, sul tema "Le nuove forme di relazione per le Istituzioni"; Fausto Bigliardi, presidente di Cna Comunicazione Emilia Romagna, su "Comunicare ora per la piccola impresa"; Lorenzo Marini, amministratore delegato Lorenzo Marini Group, su "La marca creativa nel tempo dell'

incertezza". Verrà, inoltre, presentato il caso della società Staffer spa. Modera e conclude i lavori Fabrizio Binacchi, direttore Rai Emilia-Romagna. Sabato 23 marzo, sempre presso la sede della Cna, sarà la volta del "Marketing Business Communication Day: gli esperti rispondono". Il programma prevede quattro workshop che saranno tenuti da aziende ferraresi esperte di comunicazione, associate: Core41, Delphi International, Dinamica Media, Elite Division, G-Maps, Grafica Andros, Inside Btb, Intraprese Fotografiche, Non Sibi, Red Turtle e Tryeco 2.0.

Lauro Casoni



**Occupazione.** Tra le priorità meno costi per l'istruzione strutturata ed estensione dello sgravio contributivo

# «Sì all'apprendistato più snello»

## Dalle regioni un pacchetto di proposte per rivedere la riforma

**Claudio Tucci**

■ Sollevare il datore di lavoro dalla remunerazione del tempo dedicato alla formazione strutturata. Estendere lo sgravio contributivo (oggi previsto dalla legge di stabilità 2012 - e che consiste nell'azzeramento dei contributi per i primi tre anni di contratto) anche alle aziende con più di dieci dipendenti. E per chi non raggiunge nei termini di durata del rapporto la qualifica o il diploma professionale, prevedere la possibilità per l'impresa di stipulare (con lo stesso soggetto) un nuovo contratto.

Le regioni hanno presentato al ministro del Lavoro, Elsa Fornero, un pacchetto di proposte per valorizzare l'apprendistato, in particolare quello di primo livello che, dopo il Tu Sacconi del 2011, riguarda i giovani tra i 15 e i 25 anni, e offre loro l'occasione di entrare nel mercato del lavoro, e al tempo stesso, di acquisire un titolo di studio. Gli ultimi dati Isfol, del resto, parlano piuttosto chiaro: nel 2011 i contratti d'apprendistato hanno toccato quota 504.558, in calo del 6,9% rispetto al 2010. E con

una fetta ridottissima che interessa i minori: sono appena 6.643 (l'1,3% del numero complessivo di apprendisti).

Di qui l'esigenza di invertire rotta, e semplificare l'istituto, ritoccato, a giugno, dalla riforma Fornero che, dal 1° gennaio 2013, ha previsto un aumento contributivo dell'1,61% (per estendere l'Aspi ai lavoratori con qualifica di apprendista) e ha introdotto un vincolo di stabilizzazione per le imprese con almeno 10 dipendenti (nei primi tre anni al 30%, per poi salire al 50%) per assumere nuovi apprendisti. E preoccupare è anche lo scarso utilizzo dell'apprendistato di primo livello, e fra gli ostacoli rilevati dalle regioni c'è «l'eccessiva onerosità per le aziende e la mancata corrispondenza tra durata contrattuale e durata del percorso formativo». L'esigenza (condivisa) è quindi «rendere più conveniente questa tipologia di apprendistato che può dare un importante contributo pure al recupero dell'abbandono scolastico», ha sottolineato l'assessore regionale al lavoro della regione Toscana, e coordi-

natore degli assessori regionali al lavoro, Gianfranco Simoncini. Anche il ministro Fornero ha preso atto positivamente delle proposte avanzate, che potrebbero ora essere approfondite dal nuovo Governo, regioni e parti sociali in una sorta di "conferenza nazionale sull'apprendistato".

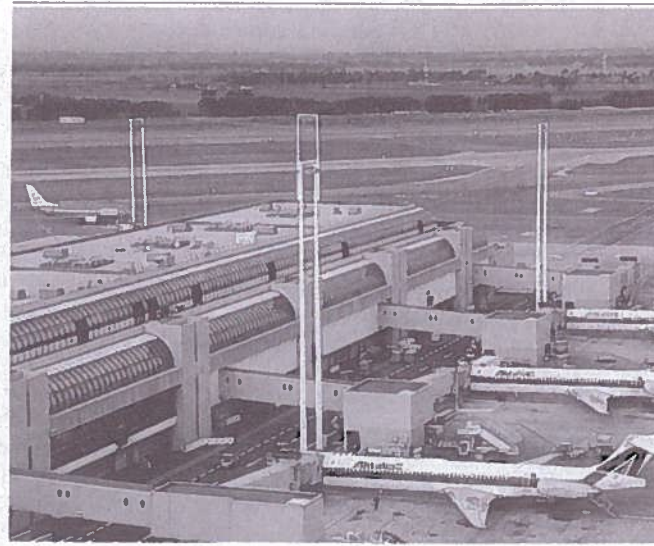
Nel documento le regioni chiedono, inoltre, di commisurare il salario dell'apprendista all'effettivo impegno lavorativo e formativo e di destinare gli attuali contributi previsti dal progetto «Amva» («Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale», promosso dal ministero del Lavoro, e attuato da ItaliaLavoro) alle imprese che assumono apprendisti e per disincentivare l'interruzione anticipata del rapporto.

Vanno poi semplificati gli adempimenti formativi degli apprendisti assunti in quelle imprese che hanno sedi in diversi territori e, sul fronte risorse, si chiede di coinvolgere i Fondi paritetici interprofessionali «nella costruzione di un sistema integrato di formazione per l'apprendistato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Scioperi e trasporto aereo

IMAGOECONOMICA



## Il 22 stop di 24 ore dei piloti Alitalia

Venerdì 22 marzo stop di 24 ore di tutti i piloti del Gruppo Alitalia Cai. La protesta che segue quella di 4 ore del 25 gennaio scorso, è stata indetta unitariamente da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporti a seguito «dell'infruttuoso esito del confronto inerente le non più sostenibili criticità dei piloti delle aziende del Gruppo Alitalia».

# Reggio ECONOMIA

## «Concordati a go go, e in 10mila annaspano»

Gli artigiani della Cna: tanti sono a Reggio gli addetti della filiera che attendono di essere rimborsati

► REGGIO

Artigiani e industriali reggiani uniti nel medesimo - accorato - appello: attenzione (dicono, rivolti soprattutto al movimento cooperativo) «alle tante imprese edili private che da anni operano nella nostra provincia».

Il settore che finisce nel mirino, infatti, è quello che più patisce la morsa della crisi: le costruzioni. E con le costruzioni, nel mirino ci finiscono quei colossi coop che, come in un effetto domino, da alcuni mesi a questa parte chiedono di poter essere ammessi al concordato preventivo nel tentativo di rinegoziare il debito con le banche e, a medio-lungo termine, rimborsare i creditori. Mai, comunque, al 100 per



Fabio Bezzi (Cna)

cento. Non a caso, la presidente reggiana dell'Ance (Unindustria) ieri ha detto: «Il grido d'allarme lanciato recentemente dalle cooperative è emblematico, e comprensibile è il



Simona Caselli (Legacoop)

richiamo perentorio agli istituti di credito affinché le sostengano in questa fase gravissima. Ma, a questo punto, chiediamo a gran voce la stessa attenzione anche per le tante im-

prese edili private che da anni operano nella nostra provincia. Riteniamo, infatti, che debbano essere trattate con pari dignità, poiché rappresentano una fetta importante dell'economia locale».

Ma a snocciolare cifre utili a fornire una dimensione della questione è Fabio Bezzi, direttore provinciale di Cna Reggio: «Il settore delle costruzioni a Reggio pesa più che altrove visto che proprio a Reggio ci sono i più importanti colossi cooperativi. Ma da Cmr a Orion, da Coopsette a Unieco, stiamo assistendo a una sorta di "sboom" che si ripercuote non solo sui dipendenti delle medesime coop». Da questo assunto, la Cna di Reggio ha incrociato il monte crediti con i dati della Camera di commer-

cio locale. Quel che emerge è che a fine 2012 le imprese edili sul territorio sono 13mila. E il 10% di queste imprese ha direttamente a che fare con la mannaia che ha colpito il comparto. Ma, fatti due conti, «sono 10mila gli addetti ascrivibili al sistema del concordato. Sono 10mila, cioè, coloro che rientrano nel perimetro dei creditori legati alle diverse coop che sono finite in concordato. Addetti che, in attesa di poter essere risarciti - cinque anni se andrà bene, e comunque mai del tutto - cosa potranno fare? Il messaggio è che c'è un'emergenza forte che non può più aspettare. Su questo tema Reggio rischia di essere declassata. Non intendiamo dare giudizi su come le coop debbano affrontare la crisi, ma

questo effetto domino dei concordati non è bello da vedere». A ruota, Bezzi lancia anche le proposte di Cna: «Il primo punto - sottolinea - è che i sindaci devono chiedere di poter pagare i fornitori della pubblica amministrazione». Un tema, questo, su cui la presidente provinciale di Legacoop, Simona Caselli, sta insistendo in maniera forte. «Significa - prosegue Bezzi - che vanno anche superati i paletti imposti dal Patto di stabilità. Dopo di che, bisogna anche mettere assieme le forze, comprese quelle dei sindacati». Ma è pure sulle banche che la Cna vuole puntare il dito: «E' giunto il momento di discutere di che tipo di vicinanza si intende fornire alle piccole e medie aziende. Il credito alle Pmi è importante tanto quanto quello alle grandi. L'indotto che sta annaspando è rappresentato dalle maestranze. E alle coop voglio dire che se salta la filiera, sparisce anche la loro qualità».



Spiagge, Salimbeni sollecita la Regione e i Comuni  
**Proroga ferma, pressing della Cna**

**RAVENNA.** «La proroga della scadenza delle concessioni balneari al 31 dicembre 2020, recentemente istituita dal Parlamento italiano è solo un piccolo risultato, una piccola certezza in più per le imprese. Per questo è importante che i Comuni procedano con urgenza alla sua legittimazione con la trascrizione formale sulle attuali licenze demaniali». La sollecitazione arriva da Nevio Salimbeni, responsabile Cna Balneatori di Ravenna e Cervia. «Non ci risulta - prosegue - che le amministrazioni comunali abbiano già iniziato ad annotare il nuovo termine sui titoli concessori in scadenza o scaduti, in attesa di una deliberazione regionale. Tante imprese possono dipendere da questa proroga, per esempio chi chiede finanziamenti per investire o deve dare garanzie, ed è quindi importante che la Regione intervenga al più presto per regolare con semplicità e immediatezza questa attività, in modo che nessun nodo di carattere burocratico impedisca il libero lavoro di tante imprese balneari».

La Voce di Romagna  
13.03.2013

## Splagge: Cna sulla proroga concessioni al 2020

Proroga delle concessioni balneari al 2020: Cna Ravenna chiede alla giunta regionale di concertare con i Comuni "le forme dell'immediata legittimazione" del rinvio, ottenuto in Parlamento con la legge 221 del 17 dicembre 2012, e si tiene pronta ad inviare istanze formali a enti locali e Regione se la situazione non si sblocca. La proroga, dice il responsabile Cna Balneatori di Ravenna e Cervia Nevio Salimbeni, "è solo un piccolo risultato, una piccola certezza in più per le imprese. per questo è importante che i Comuni procedano con urgenza alla sua legittimazione con la trascrizione formale sulle attuali licenze demaniali". Senza una delibera regionale a supporto, i Comuni non hanno ancora iniziato a iniziare ad annotare il nuovo termine sulle licenze di concessione. "È importante che la Regione Emilia-Romagna intervenga al più presto per regolare con semplicità e immediatezza questa attività, in modo che nessun nodo di carattere burocratico impedisca il libero lavoro di tante imprese balneari. Cna Balneatori - conclude Salimbeni - è pronta, se non giungeranno notizie concrete nei prossimi giorni, a far partire istanze formali verso i Comuni costieri e la Regione che richiedono la legittimazione di cui si ha diritto. Riteniamo però che così come fatto da molte altre Regioni italiane, sia possibile andare al più presto alla soluzione del problema con una semplice circolare esplicativa".

**L'INTERVENTO**

di MASSIMO MAZZAVILLANI \*

**GLI ARTIGIANI  
SENZA SCUDO**

*MENO 400 imprese nella nostra provincia, di cui oltre 200 artigiane. Sono questi i dati allarmanti del saldo negativo fra inizi e cessazioni del Registro Imprese della Camera di Commercio di Ravenna relativamente al 2012...*

\* Direttore provinciale Cna Ravenna

■ PROSEGUE A PAGINA 14

**L'INTERVENTO**

**Nel 2012  
cancellate  
400 imprese**



di MASSIMO MAZZAVILLANI

**PROSEGUE DALLA  
PRIMA PAGINA**

E l'ingovernabilità uscita dalle urne rischia veramente di dare il colpo di grazia all'economia reale, soprattutto a quella fatta da migliaia di artigiani, commercianti e piccole e medie imprese. Un Paese senza una regia e con la politica troppo presa dai giochi di Palazzo è un disastro per chi ogni mattina alza la saracinesca e deve far funzionare un'azienda fra mille difficoltà.

«L'Italia — ha affermato recentemente il segretario generale della Cna, Sergio Silvestrini — non è il Belgio, che può permettersi per mesi di stare senza governo». Questa impasse politica costerà moltissimo alle imprese e per molte di loro sarà fatale perché un lungo periodo di ingovernabilità significa lasciare le aziende senza scudo in una economia globale che non fa sconti.

ALCUNE delle cose da fare subito sono, ad esempio, la compensazione di crediti e debiti verso la Pubblica Amministrazione, e se questo non fosse sufficiente a smaltire i pagamenti in arretrato della Pubblica Amministrazione verso le imprese si potrebbero usare come banconote i titoli di Stato, con la possibilità di scambiarli subito in banca con denaro contante. Poi, favorire l'accesso al credito per imprese e famiglie, eliminare il prossimo aumento dell'Iva rimettendo in moto il più rapidamente possibile la domanda interna, tagliare le tasse sul lavoro e sulle imprese. Da ultimo ma fondamentale, liberare subito le aziende da un insopportabile carico burocratico. Un esempio concreto è il Dure, la dichiarazione unica di regolarità contributiva che le imprese sono obbligate a presentare per partecipare a gare, appalti o per eseguire lavori verso privati cittadini. Ogni anno ne vengono prodotte a milioni e sono tutte scandalosamente inutili. Le Pubbliche Amministrazioni devono poter accedere alle banche dati Inps, Inail e via dicendo e prelevare le informazioni che vogliono quando serve. Esiste già una legge che permette di farlo ma per il Dure fanno finta di niente.

Direttore Cna provinciale  
Ravenna



martedì 12 marzo 2013

## Balneari, proroga delle concessioni al 2020

La Cna chiede alla Regione di concertare con i Comuni le forme dell'immediata legittimazione della proroga.



“La proroga della scadenza delle concessioni balneari al 31 dicembre 2020, recentemente istituita dal Parlamento italiano con la Legge n. 221 del 17 dicembre 2012 - dichiara Nevio Salimbeni, responsabile CNA Balneari di Ravenna e Cervia - è solo un piccolo risultato, una piccola certezza in più per le imprese. Per questo è importante che i Comuni procedano con un'urgenza alla sua legittimazione con la trascrizione formale sulle attuali licenze demaniali”.

“Non ci risulta – prosegue Salimbeni - che le Amministrazioni comunali abbiano già iniziato ad annotare il nuovo termine sui titoli concessori in scadenza e/o scaduti, in attesa di una deliberazione regionale. CNA Balneari sta seguendo la vicenda nell'interesse stesso della categoria e di tutto il mondo turistico collegato all'offerta marina. Tante imprese possono dipendere da questa proroga – per esempio chi richiede finanziamenti per investire o deve dare garanzie – ed è quindi importante che la Regione Emilia-Romagna intervenga al più presto per regolare con semplicità e immediatezza questa attività, in modo che nessun nodo di carattere burocratico impedisca il libero lavoro di tante imprese balneari”.

“CNA Balneari – conclude Salimbeni – è pronta, se non giungeranno notizie concrete nei prossimi giorni, a far partire istanze formali verso i Comuni costieri e la Regione che richiedono la legittimazione di cui si ha diritto; riteniamo però che – così come fatto da molte altre Regioni italiane – sia possibile andare al più presto alla soluzione del problema con una semplice circolare esplicativa”.